



Il sindaco Venturoli: vogliamo lavorare ancora

QUALE FUTURO ?

Il 12 maggio i cittadini si recheranno alle urne per votare anche per il rinnovo del Consiglio comunale. Il momento che stiamo vivendo è difficile e pieno di preoccupazioni che certamente non contribuiscono al sereno confronto, al discorso, alla ricerca comune delle soluzioni ai tanti problemi di Longarone. Per cui, in effetti, si pone il problema, di «QUALE FUTURO PER LONGARONE?» ma non certamente nei termini in cui l'ha posto la DC nel suo ultimo notiziario dello scorso gennaio.

Il problema del futuro di Longarone si pone in termini di conoscenza della realtà che ci circonda a livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale; nella analisi dei motivi della crisi e quindi, nella ricerca delle soluzioni programmatiche da adottare per uscirne.

È su questo terreno che il Sindaco Venturoli nella sua lettera di saluto ai consiglieri uscenti si è ispirato, auspicando che la campagna elettorale di questi giorni si svolga in modo responsabile e sereno.

Che non si vada alla ricerca della critica puntigliosa a tutti i costi o alla «criminalizzazione» degli uomini per le cose non fatte o per quelle fatte in modo diverso da come taluni volevano. I cittadini non si attendono attriti, diffidenze, «odi politici» discriminazioni e «razzismo» bensì proposte concrete sulle cose da fare e su come farle.

La disponibilità di uomini che sono propensi al lavoro amministrativo è evidentemente scarsa e quindi toccherà ancora a una buona parte di «vecchi» amministratori lavorare e collaborare per creare quel tessuto sociale che faccia sbocciare nuovi quadri dirigenti fra i giovani (che oggi vediamo, purtroppo, apatici e indifferenti ai problemi pubblici).

E allora, questo cammino facciamolo insieme pur nell'ambito delle nostre identità politiche, ma col pensiero che prima di appartenere ad un partito siamo cittadini di Longarone, e che per questa comunità abbiamo lavorato e desideriamo, anzi: vogliamo, lavorare ancora.

Cig concessa alla Provit

Sullo scottante problema della Provit, con la drammatica situazione in cui sono venute a trovarsi numerose famiglie di lavoratori, c'è stato, fra gli altri, il costante, attento impegno ed interessamento del senatore Sandrino De Toffol del Partito Comunista.

Ecco il testo di una lettera che De Toffol ha indirizzato al sindaco di Longarone Ilario Venturoli: «caro Ilario, ti allego la risposta del sottosegretario Conti Persini sulla Cig della Provit. Come vedi le cose si stanno avviando positivamente. Fraternalmente».

Ed ecco il testo della nota del sottosegretario al Ministero del Lavoro al parlamentare comunista: «Lieto comunicarti che Cipi habet espresso parere favorevole concessione regime Cig at dipendenti ditta Provit sede di Rescaldina e Fortogna (Milano - Belluno) stop condialità».

Notiziario a cura dell'Amministrazione comunale

Aut. Tribunale BL n. 1/83 Direttore: Ilario Venturoli - Responsabile: Adriano Padrin - Fotosegretario: Zanon e Pompanin - Stampa: Tipografia Pieve - Belluno

NUMEROSI ARGOMENTI AFFRONTATI IN CHIUSURA DI LEGISLATURA

L'ultima seduta consiliare

Il Consiglio comunale in seduta ordinaria del 25 marzo si è occupato di:

Esame ed approvazione Conto Consuntivo 1983; Approvazione adeguamento rette ospiti della Casa di Riposo; Servizi a domanda individuale; Approvazione bilancio di previsione esercizio 1985 e relazione programmatica; Esame ed approvazione progetto generale completamento e sistemazione stadio comunale; Esame ed approvazione progetto Centro Sociale di Pirago; Esame ed approvazione progetto ristrutturazione ex Asilo di Igne; Esame ed approvazione progetto generale e stralcio esecutivo paramassi zona Pians; Esame ed approvazione progetto di rinverdimento zona a sud ponte Campelli; Esame ed approvazione progetto sistemazione ed allargamento strada «Titoi» ad Igne (46 milioni); Esame ed approvazione progetto strada e fognatura detta della fornace a Provagna; Esame ed approvazione progetto ristrutturazione fabbricato ex scuola

elementare di Dogna; Esame ed approvazione progetto 1° stralcio strada «Soffranco-Vedelei»; Approvazione progetto marciapiedi in Via Rivalta in variante al P.R.G.; Intitolazione edifici pubblici. Centro Culturale ed Enaip; Approvazione verbali concorso pubblico posto di «Elettricista-saldatore». Assunzione vincitore (immediatamente esecutiva); Potenziamento impianto di distribuzione carburanti FALK a Faè; Assistenza sociale domiciliare; Presa d'atto relazione sanitaria e impegno per la futura Amministrazione; Nomina dei revisori del conto consuntivo 1984; Determinazione dell'indennità di carica e di presenza per l'anno 1985. Istituto Professionale Alberghiero di Stato di Longarone - Richiesta di autonomia.

Ratifica di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta comunale: Determinazione criteri assegnazione legna da ardere per l'anno 1985; Concessione contributo per cura ad una minore; Assunzione «assistente-educatrice»

Asilo Nido; Affidamento incarichi servizi assistenza sociale; Assunzione due assistenti domiciliari anziani; Incarico legale servizi strada Feè-Desedan; Assunzione «operatore» straordinario; Liquidazione spesa emergenza neve; Liquidazione rendiconti degenze Casa Riposo; Spesa per 2ª rassegna arti visuali e musicali.

Presenza d'atto di deliberazioni adottate su delega dalla Giunta comunale: Preventivo lavori recinzione scuola elementare Fortogna; Preventivo lavori sistemazione piazza Chiesa ad Igne; Preventivo lavori riverniciatura pali illuminazione; Opere falegname ristrutturazione scuola materna di Fortogna; Liquidazione fatture fornitura gasolio; Liquidazione spesa verifica impianti termico-ventilazione e depurazione Palazzetto Sport; Preventivo lavori vasca di carico a Dogna; Approvazione programma «Maschera Longaronese»; Affidamento servizio assistenza elaboratore; Liquidazione spesa sgombero neve.

IL PROBLEMA DELL'OCCUPAZIONE

Quello dell'occupazione è uno dei pesantissimi problemi che i futuri amministratori si troveranno sul loro tavolo di lavoro.

Crediamo che l'amministrazione uscente sia fra quelle pochissime nella provincia di Belluno che ha tenuto un contatto continuo e costante con le fabbriche, i sindacati, l'unione industriali per essere informata dei problemi e delle vertenze in corso nel loro ambito.

È opportuno su questo problema informare la cittadinanza per renderla edotta di come il problema occupazionale sia sempre stato una preoccupazione costante del Sindaco e della Giunta comunale, se non altro per il semplice fatto che tutti gli attuali amministratori sono dei lavoratori dipendenti e che sanno cosa vuol dire posto di lavoro, cassa integrazione, licenziamenti, disoccupazione.

Luglio 1981: dibattito sul problema Ducati nella sala consiliare del municipio.

Delibera n. 272 del 20.12.81: comunicazione del Sindaco e del Vice Sindaco sul problema Ducati.

Delibera n. 143 del 6.10.1980: Comunicazioni in merito alla situazione Ducati. Relazione.

Delibera n. 2 del 20.1.1981: in merito alla Provit - Mobili Dolomiti, Pelf, Arredogel, Ducati, Faesite. Documento di solidarietà portato a Bologna dal Vice Sindaco e nome dei Comuni del Vajont, al Convegno in Municipio a Bologna per la crisi Ducati-Procond.

Delibera n. 53 del 4.5.1981: in merito alla situazione occupazione con la presenza della FLM per Ducati-Procond.

Delibera n. 205 del 28.12.1984: comunicazioni sulla situazione Faesite e Provit.

Delibera n. 113 dell'1.7.1981: In merito allo stabilimento Ducati.

Delibera n. 158 del 27.9.82: In merito alla situazione Faesite.

Delibera n. 227 del 13.12.82: In merito alla situazione occupazione nel longaronese - Faesite, Sep; Bulma, con la presenza della FLM.

Delibera n. 40 del 12.2.1982: Comunicazioni del Sindaco sulla situazione occupazionale.

Delibera n. 134 del 23.9.1983: Situazione Ducati. Risposta a interrogazioni.

Delibera n. 168 del 29.12.83: Risposta a interrogazioni su Pelf - Faesite - Ducati - Provit.

Delibera n. 4 del 30.1.84: In merito all'occupazione nel longaronese con la presenza della

rappresentanza Procond-Zanusse.

Delibera n. 116 del 7.9.84: In merito agli attuali problemi occupazionali Faesite, Provit, Pelf.

Delibera n. 205 del 28.12.84: Comunicazioni sulla situazione Faesite, costituzione cooperativa fra lavoratori.

A ciò si aggiungano incontri con le direzioni e i consigli di fabbrica per conoscere e portare il suo impegno morale ai lavoratori che lottavano e lottano ancora per il posto di lavoro, e la parola alla controparte per auspicarne le conclusioni in positivo.

Era tutto quello che l'Ente comunale poteva e può fare nei suoi doveri istituzionali, ma a volte aiutando anche a ricercare delle soluzioni concrete che non fossero solo quella della Cassa integrazione o del «fondo di solidarietà» promosso lodevolmente dalle Acli. Ma tutto questo ora non è più sufficiente.

Guardandoci attorno vediamo migliaia di cassaintegrati, lavoratori senza lavoro. Ultimamente, in un convegno regionale, è stato denunciato il fallimento del «Miracolo-Veneto». La stessa Regione ha riconosciuto questo fatto, dove dal 1981 ad oggi ha prodotto la cancellazio-

ne di 27 mila posti di lavoro. Dove proprio in questi giorni il complesso Zanussi-Elettrolux denuncia ben 4000 occupati da espellere dalle sue fabbriche. (Compreso Longarone?).

Se poi a questo dato dovessimo considerare tutti gli operai del veneto in cassa integrazione a zero ore, l'ulteriore cancellazione sarebbe di altri 27/28 mila posti lavoro per cui si deve calcolare che il numero delle persone in cerca di occupazione nella nostra Regione sia di 55/56 mila unità.

Rileviamo da informazioni sindacali provinciali che il bilancio occupazionale nella nostra provincia è in continuo peggioramento con una situazione di crisi specie nel settore industriale che sembra addirittura stabilizzarsi sul peggio con 250/300 mila ore Cig. Mentre sul fronte dell'occupazione giovanile non si registrano purtroppo novità: sono ben 2500 i giovani che non trovano lavoro. Siamo quindi di fronte ad un grande dramma che lo stesso Presidente Pertini ricordava nel suo amaro messaggio natalizio dicendo...: «Se l'economia è in piena ripresa, si cerchi di combattere la disoccupazione» ... «La disoccupazione è un male tremendo che impone amare ri-

nunci cui deve sottostare un disoccupato».

Di fronte a questo male tremendo il futuro di Longarone non si gioca più qui soltanto, nell'ambito dei confini comunali bensì all'interno degli equilibri che si stanno verificando a livello provinciale e regionale. (Viabilità, autostrada, rilancio della zona artigianale e della piccola industria. Ente fiera, Palazzetto dello sport, piscina, stadio, dogana a Sedico, zona industriale Villapaiera, aree di espansione a sud di Belluno nei settori dell'artigianato e della piccola e media industria, aeroporto, metano, nuove tecnologie, centro di commercializzazione, legge 29 detta Progetto Montagna, ecc. ecc.).

Perciò, sarà necessario rimboccarci le maniche per conferire a Longarone un preciso ruolo al centro degli interessi provinciali, quindi un discorso di programmazione, di organizzazione, di funzionalità.

Occorre muoversi tutti, amministratori vecchi e nuovi, cittadini, operatori economici, commercianti, imprenditori, in questa direzione altrimenti Longarone sarà travolta dai tempi e dalla tenacia degli altri. Oggi è più che mai necessario concentrare sforzi e idee su un piano di lavoro di questo tipo se vogliamo camminare sulla strada di soluzioni migliorative della vita. Raccordare i nostri problemi locali alle strategie regionali per affrontare con flessibilità ma con determinazione il problema della disoccupazione, dei giovani, e del cambiamento economico e sociale cui tutti miriamo. Ecco, questo, ci pare il modo migliore per lavorare insieme.

Consigli di circoscrizione: il giudizio non è negativo

Come nuova esperienza a Longarone non siamo ad esprimere nell'insieme un parere negativo sui Consigli di circoscrizione: per dare una valutazione occorre attendere una «legislatura».

Quello che invece ci interessa dire dei consigli di circoscrizione è il loro valore istituzionale, la fiducia che il Consiglio comunale ha loro concesso e l'importanza della partecipazione popolare al funzionamento della macchina amministrativa.

Pensiamo che questa esperienza, anche se ancora limitata a cosparsi di errori sia stata comunque una grande novità che ha visto il confronto degli amministratori con la gente.

Non crediamo quindi che i risultati conseguiti, se pur limitati e con deficienze d'impostazione debbano essere semplicisticamente, come si va dicendo da parte di qualche forza politica, liquidati come fallimentari.

Anche se ridimensionati ri-

spetto alle nostre attese essi sono sempre organismi che «partecipano» in una qualche misura alla vita amministrativa del Comune e possono mettere i cittadini delle loro circoscrizioni in condizioni di sapere di più, di capire di più tante cose dell'amministrazione e degli amministratori. È ovvio che occorre procedere ad una maggiore conoscenza sia della legge istitutiva che del regolamento, nonché delle procedure, ma essi rimangono pur sempre un momento di contatto con la popolazione dove si può ottenere giustizia su un servizio che non funziona, ma soprattutto è un momento importante che rinsalda il rapporto di fiducia tra cittadino e amministratore.

È su questo concetto che poniamo la nostra attenzione e fiducia affinché essi siano non solo rinnovati dopo le prossime elezioni del 12 maggio, ma incentivati anche i cittadini a parteciparvi.

Una pagina de «L'Arena» di Verona

Il giornale «L'Arena di Verona», che fu tra quelli che, all'indomani delle catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 si prodigò con iniziative filantropiche in favore dei superstiti della sciagura, ha dedicato un'intera pagina, recentemente, a Longarone e ad alcuni problemi del paese, in particolare quelli della Casa di riposo che proprio «L'Arena di Verona» contribuì a realizzare con i fondi raccolti grazie ad una sottoscrizione tra i lettori del giornale veronese.

Sul bilancio di previsione '85

Nella seduta del 25 marzo è stata illustrata al consiglio comunale la relazione programmatica e contabile del bilancio di previsione 1985. Dal contenuto si evidenzia ancora una volta il fatto che la giunta comunale è stata costretta a predisporre il bilancio in condizioni di precarietà ed incertezza, in quanto assoggettata al «solito» decreto per la finanza locale, estremamente punitivo per l'attività delle amministrazioni comunali. Infatti, pur essendo sempre stato molto discutibile nel passato l'incremento della spesa corrente da parte dello Stato, ora essa concorre in misura sempre più miserevole e quindi ben lontana dalla reale inflazione che verificiamo invece nella realtà della vita di tutti i giorni. Per sopperire a questo vuoto di cassa si dovrebbero incrementare le entrate, ma ciò non è possibile perché ridotte all'osso dalla riforma tributaria del 1971.

In questa situazione, la giunta ha impostato un bilancio che possiamo dire di transizione, cercando di salvaguardare il livello dei servizi esistenti, ponendo particolare attenzione al problema degli anziani e dell'assistenza domiciliare.

Per la parte degli investimenti ci si è limitati a spazi contenuti, salvo decidere in un prossimo futuro tutta la riprogrammazione di questo settore, dalla edilizia pubblica e privata, alle nuove infrastrutture, al piano forestale decennale.

In conclusione, il bilancio 1985 del comune di Longarone costituisce un documento finanziario con margini molto ristretti di operatività che tuttavia non fa abbassare la guardia agli uomini che lo hanno preparato e discusso, anche se assessori uscenti per l'approssimarsi delle elezioni del 12 maggio.

La giunta social-comunista è stata accusata dalla minoranza DC nel consiglio comunale del 25 marzo, ma non solo in quell'occasione, di non avere realizzato il programma di «Alleanza Democratica». Ma se la programmazione è diventata una parola retorica, se si è trasformata in uno slogan vuoto, la colpa non è certamente della giunta social-comunista, e allora si dovrebbe andare a ricercarla in altre sedi, come la Regione Veneto ad esempio, che si è dimostrata più un ente amministratore di finanza derivata che non di programma-

zione. Ma noi non siamo acriminosi nell'accusare la macchina della Regione Veneto di essere priva di idee, perché comprendiamo che anch'essa è ingabbiata in rigidi schemi prefissati dal governo che non consentono margini di azione propositiva e che, per di più, di anno in anno risente della sempre crescente incertezza finanziaria. Lo stesso presidente della giunta regionale prof.

Bernini ha denunciato pubblicamente decine di volte questo stato di cose, mettendo in evidenza la discriminazione e la differenza di considerazione e trattamento tra la regione Veneto e la regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

L'obiettivo programmatico in noi comunque rimane e sarà ripreso per effettuare scelte decise per salvaguardare e migliorare le condizioni di vita

della popolazione longaronese, per portare un sostegno concreto alle forze economiche e sociali locali.

Tutto ciò è legato anche a due fattori determinanti: che si verifichi l'avvio, tanto auspicato, della riforma della finanza locale e del sistema delle autonomie locali; che i cittadini ci confermino la loro fiducia stimolandoci a proseguire per questa strada.

Ecco come sono stati assegnati gli incarichi per le progettazioni

Gli avversari della Giunta comunale social-comunista hanno indicato all'opinione pubblica la Giunta stessa come zelante nel mettere in cantiere con facilità studi e progetti. Non raccogliamo provocazioni, ci interessa dare una precisa informazione ai cittadini, perché li riteniamo molto più seri e quindi siano sicuri che avranno loro stessi l'intelligenza di fare le opportune e giuste valutazioni.

Ecco l'elenco delle opere programmate dalla Giunta social-comunista e le proposte dei nomi dei professionisti, accettate dal Consiglio comunale:

1) Nomina del direttore dei lavori della strada di collegamento Longarone-Podenzoi (ing. Tito De Biasio).

2) Incarico a professionista per elaborazione dati relativi alla dispersione termica (dott. Renzo Bristot).

Incarico per la progettazione del piano di recupero della frazione di Roggia (arch. Orlando Dal Farra - PCI).

4) Incarico progettazione ristrutturazione asilo di Fortogna (ing. Eugenio Boranga).

5) Incarico progettazione strada Rizzapoi-Gravina (ing. Paolo Dal Pont).

6) Incarico progettazione alloggi per il custode del Macello Co-

munale (geom. Giorgio Piccin).

7) Incarico per la redazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio ex scuole elementari di Longarone e direzione lavori (arch. Oscar De Bona - PSI).

8) Incarico progettazione lavori ristrutturazione del Palazzo Mazzolà, sede del Municipio (arch. Renato Migotti).

9) Incarico a professionista per introduzione in mappa di strade comunali (ing. Mario Da Rolt).

10) Incarico progettazione lavori completamento Palazzo delle Mostre (ing. Eugenio Boranga).

11) Studio geologico per la sistemazione delle pendici di Longarone e frana di Provagna (dott. Mario Cabrial).

12) Rilevamento e studio e proposte per gli impianti idrici comunali (ing. Claudio Barzan).

13) Affidamento incarico per studio ottimizzazione dei consumi di energia elettrica (ing. Stragà Giovanni e ing. Chierzi Orazio).

14) Incarico della progettazione dei lavori per l'acquedotto interno di Igne e direzione lavori (ing. Tullio Bettiol - PCI).

15) Incarico progettazione ristrutturazione ex asilo di Igne (ing. Eugenio Boranga).

16) Incarico progettazione strada, fognature e acquedotto della strada detta della fornace di Pro-

vagna (geom. Paolo Barzan).

17) Incarico di progettazione impianto di illuminazione esterna al Palazzetto dello Sport ed allacciamento 'cabina elettrica (ing. Giovanni Stragà).

18) Incarico progettazione esecutiva 1° stralcio opere di protezione contro la caduta di massi del capoluogo (ing. Tito De Biasio).

19) Incarico per la sistemazione a verde della zona a sud del Ponte Campelli (dott. Orazio Andrich).

20) Incarico per la progettazione dei lavori di sistemazione e completamento dello stadio (ing. Nino Bonan - PCI).

21) Incarico e redazione del progetto esecutivo lavori antincendio del Palazzo delle Mostre (ing. Claudio Barzan).

22) Conferimento incarico progettazione centro sociale (ex Enal di Pirago) (geom. Enzo Olivotto).

Questi dati, da soli, smentiscono «le dimostrazioni dell'AUTO-REVOLVE» e dimostrano invece il senso di serietà e democrazia con cui ha lavorato la Giunta di sinistra nell'assegnare gli incarichi. In queste assegnazioni non si è guardato alla tessera che avevano in tasca ma alla capacità professionale.

Questi sono i fatti. Il resto è squalida provocazione.

Il Vajont è già nella storia...

Sul notiziario della DC del gennaio scorso è detto di un tentativo di riesumare, attraverso la rilettura di un articolo apparso su «L'Unità» del 15 giugno 1980, emotività e sentimenti che, qualsiasi essi fossero nell'animo dei cittadini, avrebbero, secondo noi, lo scopo di rinverdire antagonismi, «odi politici» e «razzismi» che in questo momento molto difficile per l'economia longaronese, non farebbero certamente gli interessi di que-

sta comunità.

A questo tentativo di «imbarbarire» la vita politica e sociale del paese, rispondiamo che la sciagura del Vajont è un evento ormai assestato tra le maglie della storia e chiarito nei suoi aspetti tragici, dolorosi e... speculativi.

I giovani, soprattutto i nati dopo il 1963, è bene che sappiano. E crediamo (pur non ritenendola opera completa) che i due volumi «IL GRANDE VAJONT» editi

dall'Amministrazione comunale nel ventesimo anniversario della catastrofe, siano il primo documento storico di che cosa è stato il Vajont e che cosa ha determinato il Vajont. Altro libro che può completare questa immagine e conoscenza è quello della giornalista Tina Merlin «SULLA PELLE VIVA»: il caso Vajont, editore La Pietra di Milano.

Dopo aver letto queste opere, ogni polemica, crediamo, è inutile.

IL PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

La dichiarazione del sindaco Ilario Venturoli alla Seconda commissione regionale in merito alla costituzione del Parco delle Dolomiti:

«Signor presidente, i rappresentanti che sono intervenuti prima di me hanno espresso quanto il consiglio comunale di Longarone ha recepito dalla popolazione e votato come ordine del giorno, in quanto, la popolazione longarone è particolarmente preoccupata sulla costituzione del parco delle Dolomiti perché nè il Comune nè la popolazione direttamente interessata è stata a suo tempo consultata, al fine di vedere e controllare le norme indicate nella legge: se sono o meno accettabili, o quali di esse vanno particolarmente bene per la parte di parco longarone».

A parte una pressante indicazione di associazioni e cittadini contro la costituzione del Parco delle Dolomiti per cui hanno chiesto un semplice referendum «sì» oppure «no», abbiamo cittadini e forze sociali che hanno espresso invece la necessità di rivedere con calma e ponderazione la legge 40, la perimetrazione e i suoi vari articolati specie per quanto riguarda le norme di salvaguardia. Il tipo di gestione e soprattutto per quan-

to riguarda l'inserimento della forra di Soffranco nella riserva speciale, nonché i rapporti con i proprietari privati. Ora, in effetti, Longarone ha necessità di rivedere non solo le norme di cui all'art. 6, ma anche e soprattutto la perimetrazione in quanto a Longarone siamo in presenza di un piano forestale decennale e un piano regolatore divenuto atto legale un mese fa, perché approvato dalla giunta regionale veneta e quindi due strumenti che vanno in contrasto con alcune norme della legge 40 per cui è un problema che richiede un preciso studio. Pertanto il Consiglio comunale nella seduta del 4 marzo 1985 ha ritenuto che solo un rinvio dell'applicazione della legge 40 e soprattutto dell'applicazione dell'art. 6 può dare tale possibilità».

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno del Consiglio comunale:

«Il Consiglio comunale di Longarone presa visione della legge regionale 16.8.1984, n. 40 recante «Nuove norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali»; CONSIDERATO che non è possibile formulare con la dovuta serenità proposte di legge specifiche per il costituendo Parco delle Dolomiti della Valbelluna, in quanto queste possono diventare credibili e presentabili ai cittadini solo se accompagnate da indirizzi sufficientemente chiari sull'articolazione delle diverse gradualità di protezione (integrale, generale, speciale orientata, silvo pastorale, agricola di penetrazione, di preparco);

CONSIDERATO che alla luce della finalità primaria di garantire migliori condizioni di vita alle popolazioni montane, non possono comunque essere ignorati i diritti e gli interessi legittimi delle collettività montane;

RITENUTO che determinazioni così importanti per la vita futura della gente di montagna non possono essere assunte senza una preventiva corretta e completa informazione a tutti i livelli; CHIEDE alla GIUNTA REGIONALE DEL VENETO: 1) di prorogare almeno di un anno il termine di approvazione del primo elenco dei parchi e delle riserve naturali speciali in Provincia di Belluno; 2) di recepire il disposto del piano regolatore particolareggiato e del piano economico forestale del comune di Longarone; 3) di far partecipare direttamente tutti i comuni interessati all'elaborazione della legge istitutiva del menzionato parco; di coinvolgere l'ammini-

strazione comunale di Longarone per quanto riguarda l'eventuale creazione e le conseguenti norme relative alla riserva speciale denominata "Forra di Soffranco"; SI IMPEGNA ad in-

formare nel modo più completo e esauriente ed a coinvolgere tutte le realtà socio economiche locali nell'esame e nella preventiva formulazione di proposte in merito a tutta la problematica».

È una realtà l'«Ente Fiera»

Con un iter laborioso e durato alcuni anni finalmente il 18 dicembre 1984 presso lo studio del notaio dr. Calcagno è stato firmato l'atto costitutivo dell'Ente Fiera di Longarone.

I firmatari sono: Venturoli Ilario, per il Comune di Longarone; il dott. Vicari Sotosanti Antonino, presidente della Pro Loco; geom. Costantini Renato, per la Provincia di Belluno; comm. Luciani, presidente della Camera di Commercio.

Sabato 30 marzo 1985 si è tenuta la prima assemblea del Consiglio di amministrazione dell'ente presso la sala consiliare del Comune di Longarone. Dopo il saluto del sindaco Ilario Venturoli sono stati discussi fra gli altri, i seguenti punti più significativi: Approvazione del protocollo da allegare allo Statuto per la richiesta alla Giunta regionale

del decreto di riconoscimento dell'Ente Fiera; Proposta di nomina di un «Comitato esecutivo» pro-tempore che è risultato così composto: Venturoli Ilario per il Comune di Longarone, cav. Gemin per la Camera di Commercio, comm. Bartoli per la Provincia, dott. Vicari per la Pro-Loco, comm. Simonetti per la Comunità Montane. Il Comitato è stato delegato ad attuare i primi atti formali dello Statuto nonché ad affiancare e collaborare con la Pro Loco/OR.MA.F. nello svolgimento delle manifestazioni fieristiche del 1985.

Relazione da parte del rappresentante della Pro-Loco sulla situazione organizzativa delle fiere in programma nel 1985 con particolare riguardo alla prima manifestazione in calendario «Agrimont» dall'11 al 16 aprile.

Telegramma del Sindaco sul poligono Serva-Desedan

Il sindaco Venturoli a inviato il seguente telegramma all'architetto Montagnini del dipartimento urbanistica-ufficio servizi militari della Regione: «Giunta comunale et assemblea consigli circoscrizionali riunitisi 8 febbraio scorso consigliano opportunità bloccare lavori costruzione poligono monte Serva-Desedan et sospensione firma convenzione.

Attendono programma amministrazione militare ricerca soluzioni migliorative poligono. Contemporaneamente auspicano che rispetto accordi Comune-Brigata "Cadore" siano mantenuti et migliorate giornate et orari utilizzazione poligono. Contenimento linea tiro limiti tecnici sicurezza et minor danno popolazione. Amministrazione comunale attende conferenza provinciale o regionale programmi militari».

Una società di area servizi-finanziaria

Rileviamo nel nostro Comune il grave stato di crisi dell'industria e dell'agricoltura, mentre il terziario langue per mancanza di iniziative e sembra anche per mancanza di idee. Comunque una crisi generale esiste e si dice nei convegni specializzati che «a guidare la ripresa non sarà nè l'industria, nè il terziario, ma un armonico intreccio dei due settori».

Da qui un'azione combinata tra il settore secondario (industria) «che cederà strumenti sempre più raffinati» e il terziario (il commercio e servizi) chiamato ad una più economica canalizzazione dei beni verso il consumatore ed a fornire all'industria servizi sempre più sofisticati.

In sostanza, il mondo dell'economia dei servizi guiderà l'industria e le piccole e medie imprese.

La Giunta comunale uscente ha già da tempo messo in cantiere uno studio insieme ai co-

muni di Ponte nelle Alpi e Castellavazzo, oltrechè alcune imprese private, l'idea di una società di area di servizi e finanziaria. Scopo di questa società è quello di creare un centro tecnico promozionale avente finalità di sviluppo, crescita e diffusione sul territorio delle capacità imprenditoriali, dando impulso alla costituzione di forme autonome di associazione e di collaborazione tra imprese e imprenditori, volte alla valorizzazione delle potenzialità produttive esistenti, alla creazione di nuove attività ed alla realizzazione di processi innovativi.

A questo proposta possono essere interessati operatori, imprenditori, istituti di credito, Uniteis, Ente Fiera, Associazioni artigianali, piccola industria, associazioni fra commercianti ecc. Questa è la proposta che pone la Giunta di sinistra uscente, alla nuova Giunta che si formerà dopo il 12 maggio prossimo.